



Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 16 giugno 2017
(OR. en)**

10294/17

**ASIM 75
RELEX 530
NT 3
CO EUR-PREP 30**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	15 giugno 2017
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2017) 323 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO Sesta relazione sui progressi compiuti nell'attuazione della dichiarazione UE-Turchia

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2017) 323 final.

All.: COM(2017) 323 final



Strasburgo, 13.6.2017
COM(2017) 323 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Sesta relazione sui progressi compiuti nell'attuazione della dichiarazione UE-Turchia

Sesta relazione sui progressi compiuti nell'attuazione della dichiarazione UE-Turchia

Introduzione

Nel periodo oggetto della presente sesta relazione¹, la dichiarazione UE-Turchia del 18 marzo 2016² ha continuato ad assicurare un'effettiva gestione dei flussi migratori lungo la rotta del Mediterraneo orientale, marcando un consolidamento della tendenza descritta nelle precedenti relazioni.

Il numero di attraversamenti irregolari è rimasto basso (attestandosi in media a 52 al giorno rispetto ai dati della quinta relazione). Nonostante i recenti tragici incidenti, il numero di vite umane perse nel Mar Egeo si è considerevolmente ridotto.

La situazione permane tuttavia problematica, in particolare perché il numero degli arrivi continua ad essere superiore a quello delle persone rinviate dalle isole greche in Turchia, mettendo pressione sulle strutture dei punti di crisi (hotspot) delle isole. È pertanto prioritario migliorare in tempi rapidi l'efficienza delle procedure di ricorso nei casi di domanda di asilo e la capacità di rinvio dalle isole greche, anche in vista di un possibile aumento del numero di attraversamenti con l'inizio della stagione estiva.

Sono stati compiuti ulteriori passi avanti anche per quanto riguarda tutti gli altri elementi della dichiarazione, tra cui un ritmo più sostenuto dei reinsediamenti dei rifugiati siriani dalla Turchia. Lo stesso è avvenuto anche per l'attuazione dello strumento per i rifugiati in Turchia. Dei 3 miliardi di EUR previsti per il periodo 2016-2017, sono stati stanziati in totale 2,9 miliardi di EUR (in aumento rispetto ai 2,2 miliardi di EUR all'epoca della precedente relazione), sono stati firmati contratti per 47 progetti per un importo totale di 1,572 miliardi di EUR (in aumento rispetto ai precedenti 1,495 miliardi) – che sono tutti in corso di attuazione. Gli esborsi hanno raggiunto 811 milioni di EUR (in aumento rispetto ai precedenti 750 milioni di EUR).

Nel loro incontro del 25 maggio 2017 i presidenti Juncker e Tusk e il presidente Erdoğan hanno sottolineato l'importanza fondamentale della dichiarazione UE-Turchia per la gestione congiunta del problema migratorio e la loro comune determinazione ad operare per una sua positiva e continua attuazione.

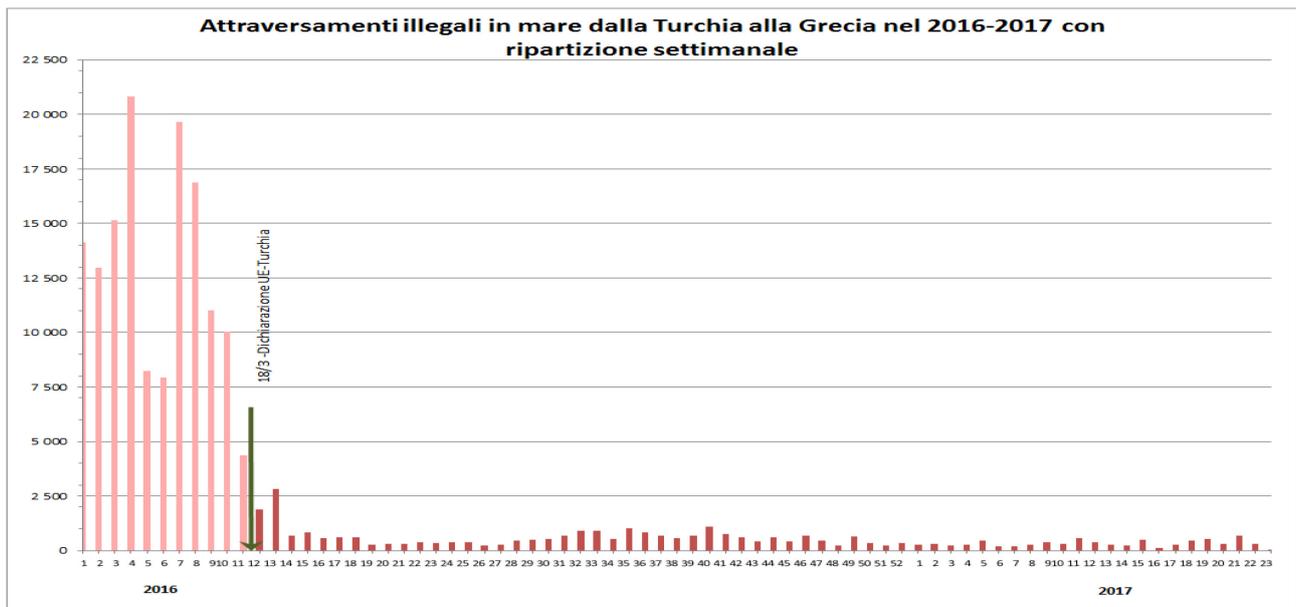
1. Situazione attuale

Dalla quinta relazione, il numero complessivo di persone sbarcate dalla Turchia nelle isole greche si è attestato a 5 303 (27 febbraio 2016 – 8 giugno 2016), con una media di 52 arrivi al giorno. Queste cifre sono nettamente inferiori a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente (quasi 40 000 dal 27 febbraio) e nel mese che ha preceduto la dichiarazione (quando la media degli arrivi superava le 1 700 persone al giorno). Tuttavia vi sono elementi che suggeriscono che, con il migliorare delle condizioni atmosferiche, il traffico di migranti potrebbe aumentare, come indicato sia dall'aumento di arrivi sulle isole greche sia dai fermi operati dalle autorità turche sulla terraferma. Nel periodo successivo all'attivazione della dichiarazione UE-Turchia, 105 persone sono decedute o scomparse nel Mar Egeo³. Pur nella sua tragicità il dato rappresenta una diminuzione notevole rispetto alle circa 1 150 persone decedute o scomparse nel corso dell'anno che ha preceduto la dichiarazione.

¹ Che fa seguito ai documenti COM(2016) 231 final del 20 aprile 2016, COM(2016) 349 final del 15 giugno 2016, COM(2016) 634 final del 28 settembre 2016, COM(2016) 792 final dell'8 dicembre 2016 e COM(2017) 204 final del 2 marzo 2017 ("quinta relazione").

² <http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2016/03/18-eu-turkey-statement/>

³ Secondo la banca dati sui migranti dispersi dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni; periodo aprile 2016 - 7 giugno 2017.



La sistemazione di tre milioni di rifugiati da Siria⁴, Iraq e altri paesi ha continuato ad essere una questione prioritaria per le autorità turche, che hanno prodigato sforzi enormi per assicurare loro un'accoglienza e condizioni di vita adeguate. Tali sforzi hanno inoltre contribuito a ridurre gli attraversamenti illegali della frontiera da parte dei siriani.

Un coordinamento e una cooperazione rafforzati

Il coordinatore dell'UE continua ad operare in stretta collaborazione con tutti i partner pertinenti per garantire un monitoraggio quotidiano della dichiarazione e del piano d'azione comune sull'attuazione della dichiarazione UE-Turchia⁵ elaborato di concerto con le autorità greche. Il piano d'azione comune è stato approvato dal Consiglio europeo di dicembre che ha invitato la Grecia e tutti gli Stati membri a garantirne l'attuazione. Dall'ultima relazione è stato prodigato un impegno particolare per accelerare le procedure di asilo, in particolare quelle in secondo grado, e per aumentare le strutture di pre-trasferimento e trattenimento sulle isole. In parallelo la Commissione ha coadiuvato le autorità greche nelle attività di coordinamento, gestione e sicurezza nelle isole, negli interventi finalizzati a migliorare le strutture di accoglienza e le condizioni di vita sulle isole nonché per accelerare il trasferimento dei migranti per cui era in corso un normale processo di asilo, compresi i gruppi vulnerabili, verso strutture specifiche nella Grecia continentale. Gli interventi finalizzati a incrementare il tasso dei rimpatri sono stati inoltre agevolati dall'attuazione della raccomandazione della Commissione per rendere i rimpatri più efficaci nell'attuazione della direttiva sui rimpatri⁶. Carattere prioritario è stato inoltre attribuito alle misure per garantire un'effettiva protezione dei gruppi vulnerabili, ribadendo ad esempio la necessità di nominare responsabili della protezione dei minori in tutte le strutture di accoglienza, compresi tutti gli hotspot che ospitano bambini.

È indispensabile che gli Stati membri coprano in modo urgente e sostanziale il fabbisogno individuato dall'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo e dalla guardia di frontiera e costiera europea, in modo che le agenzie dell'UE garantiscano un effettivo sostegno all'applicazione della

⁴ Sulla base dei dati ufficiali forniti dalla Turchia, al 25 maggio 2017 la Turchia accordava protezione temporanea a 3 020 654 siriani. Le nove province che ospitano il numero più elevato di siriani sono: Istanbul, Şanlıurfa, Hatay, Gaziantep, Adana, Mersin, Kilis, İzmir e Mardin.

⁵ COM(2016) 792 final dell'8 dicembre 2016.

⁶ C(2017) 1600 final del 7 marzo 2017.

dichiarazione UE-Turchia. Ciò significa distacchi di personale per periodi di tempo sufficientemente lunghi e in linea con le specifiche fornite.

Tuttavia, le lacune individuate nelle relazioni precedenti non sono ancora state interamente colmate. Al 9 giugno, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo si avvaleva in Grecia di 101 interpreti e 100 esperti degli Stati membri, di cui 99 nei punti di crisi, 85 dei quali operatori addetti ai casi. Questo significa che attualmente mancano 50 esperti. La guardia di frontiera e costiera europea ha dispiegato 891 agenti nell'ambito dell'operazione congiunta Poseidon, 88 dei quali a sostegno della riammissione nell'ambito dell'attuazione della dichiarazione UE-Turchia. Fino alla fine di giugno si constata la mancanza di 13 e da luglio a metà agosto di 43 esperti per l'operazione congiunta Poseidon e per il programma di riammissione nell'ambito della dichiarazione UE-Turchia.

Il pool di agenti distaccati dagli Stati membri e formati da Europol, istituito per fornire sostegno in caso di necessità, è stato recentemente portato a 278 unità. Gli agenti sono inviati a turno, con rotazione trimestrale, nei cinque hotspot greci per eseguire le verifiche di sicurezza secondarie. Il numero di agenti distaccati dispiegati può variare da una settimana all'altra; attualmente negli hotspot ne sono dispiegati 15. Ad essi si aggiungono due agenti di stanza presso la task force regionale dell'Unione europea al Pireo a fini di coordinamento.

La guardia di frontiera e costiera europea ha proseguito la sua collaborazione con la NATO per quanto riguarda le attività di allarme rapido e di sorveglianza e la condivisione di informazioni operative con le guardie costiere greca e turca. Da parte sua, la guardia costiera turca ha continuato le operazioni di pattugliamento attivo al fine di prevenire le partenze dalla Turchia. Inoltre, il 29 aprile 2017 la Turchia ha introdotto nella legge sugli stranieri e sulla protezione internazionale misure finalizzate alla confisca dei veicoli utilizzati nel traffico di esseri umani, con il risultato che ora i trafficanti devono effettuare diversi tentativi prima di riuscire a far attraversare il Mar Egeo ai migranti.

Iniziative di informazione

Il portale online di informazione multilingue "InfoMigrants.net" è stato avviato con successo alla metà di maggio del 2017 con l'obiettivo di raggiungere i potenziali migranti di tutto il mondo e di informarli sui pericoli e le realtà della migrazione.

Gli sportelli informativi di Chios e Lesbo continuano a fornire informazioni ai migranti e ai richiedenti asilo in materia di diritti, obblighi e opzioni disponibili, tra cui l'asilo o il rimpatrio. La Commissione ha fatto presente al servizio greco di accoglienza e identificazione la necessità di aprire sportelli informativi in tutti gli hotspot. Il servizio greco di accoglienza e identificazione sta lavorando all'apertura di uno sportello informativo sull'isola di Kos. Il personale degli sportelli informativi, come pure tutti i soggetti che operano sulle isole per fornire informazioni, seguono un percorso formativo comune. La Commissione, in collaborazione con le autorità greche, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, ha recentemente elaborato materiale informativo destinato alle persone che sbarcano illegalmente sulle isole greche, che è stato consegnato al servizio di accoglienza e identificazione per una sua distribuzione negli hotspot.

Sfide principali e prossime tappe

- Gli Stati membri devono mettere urgentemente a disposizione il personale richiesto dall'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo e dalla guardia di frontiera e costiera europea.
- È necessario continuare gli interventi congiunti per tradurre in pratica il piano d'azione comune sull'attuazione della dichiarazione UE-Turchia.

2. Rinvio di tutti i nuovi migranti irregolari dalla Grecia in Turchia

La dichiarazione prevede il rinvio di tutti i nuovi migranti irregolari e richiedenti asilo le cui domande sono state dichiarate inammissibili o infondate e che hanno compiuto la traversata dalla Turchia alle isole greche dopo il 20 marzo 2016. Tali misure sono attuate rigorosamente in conformità agli obblighi previsti dal diritto internazionale e dell'UE e nel pieno rispetto del principio di *non respingimento*⁷.

Situazione attuale

Dalla precedente relazione fino al 9 giugno, 311 persone arrivate in Grecia dalla Turchia, tra cui 42 siriani, sono state rinviate nel quadro della dichiarazione UE-Turchia. Fra le altre nazionalità figuravano pakistani (163), algerini (37), bangladesi (35), marocchini (8) nepalesi (7), ghanesi (5), nigeriani (3), camerunesi (3), iracheni (1), afgani (1), egiziani (1), congolesi (1), ivoriani (1), haitiani (1), senegalesi (1) e palestinesi (1). Il numero complessivo di migranti rinviiati in Turchia dalla data della dichiarazione UE-Turchia ammonta a 1 798⁸.

Tuttavia, il numero di persone rinviate dalle isole greche in Turchia rimane nettamente inferiore a quello degli arrivi, mantenendo una pressione continua sulle strutture degli hotspot delle isole. Ciò è dovuto principalmente all'arretrato accumulato nel trattamento delle domande di asilo in secondo grado sulle isole greche e alla capacità insufficiente delle strutture di pre-trasferimento e trattenimento, come pure agli aspetti legali delineati di seguito. Il ritmo dei rinvii è comunque aumentato rispetto al periodo precedente e dovrebbe intensificarsi ulteriormente nei prossimi mesi di pari passo con il miglioramento della capacità del sistema di asilo (suscettibile ora di produrre un numero maggiore di decisioni in secondo grado), l'aumento delle operazioni di ri-arresto e delle capacità pre-trasferimento.

Per migliorare le operazioni di rinvio, il 5 maggio è stata organizzata ad Atene una seconda riunione trilaterale fra Commissione, Grecia e Turchia, che ha preso in esame, tra l'altro, la razionalizzazione delle operazioni di riammissione per massimizzarne l'efficienza, la condivisione di informazioni sui migranti che sostengono di essere minori non accompagnati, sui rimpatri proposti o respinti, sulle modalità per gestire l'aumento del numero di operazioni di rientro e la creazione di efficaci canali di comunicazione per lo scambio di informazioni sulle domande di rientro respinte per motivi di sicurezza e ordine pubblico. La prossima riunione dovrebbe tenersi all'inizio di luglio 2017.

È necessario continuare ad adoperarsi per dare ai migranti la possibilità di un effettivo rientro in Turchia o nei paesi di origine. Dall'ultima relazione, circa 579 migranti sono tornati volontariamente nel loro paese di origine dalle isole (e 1 147 dalla Grecia continentale), grazie al sostegno del programma di rimpatrio volontario assistito e di reintegrazione dalla Grecia. Questo porta a circa 8 700 il numero complessivo di migranti che si sono avvalsi del programma dall'inizio del 2016. La Grecia è incoraggiata a partecipare pienamente ai programmi congiunti di rimpatrio finanziati dall'UE (in particolare la rete europea dello strumento di reintegrazione), operando in

⁷ Chiunque sia arrivato nelle isole greche dopo il 20 marzo ha il diritto di presentare domanda di asilo. Ciascuna domanda è trattata individualmente con riguardo alla situazione particolare del richiedente, in conformità alla direttiva procedure. In questo modo si esclude qualsiasi tipo di espulsione collettiva. I richiedenti hanno diritto a un ricorso giurisdizionale effettivo contro qualsiasi decisione negativa sulla loro domanda di asilo. Sia la Grecia che la Turchia hanno adottato e stanno attuando misure giuridiche appropriate per garantire il pieno rispetto del diritto internazionale e dell'Unione.

⁸ Le persone rinviate avevano ricevuto una risposta negativa alla loro domanda di asilo (comprese decisioni negative in secondo grado) oppure avevano ritirato le loro domande di protezione internazionale o non avevano presentato domanda di asilo. Dal 20 marzo 2016 sono stati rinviiati in Turchia 1 210 migranti nell'ambito della dichiarazione UE-Turchia e 588 migranti nell'ambito del protocollo bilaterale Grecia-Turchia.

modo proattivo e in stretta collaborazione con le principali agenzie esecutive e utilizzando al meglio il supporto finanziario e tecnico disponibile.

I migranti non siriani vengono rinvii dalle isole greche in Turchia via mare e trasferiti in un centro di trasferimento a Kayseri, dove vengono informati dei loro diritti, compresa la possibilità di chiedere lo status di protezione in Turchia. A tutt'oggi⁹ 56 persone hanno presentato domanda di protezione internazionale alle autorità turche: a due persone è stato concesso lo status di rifugiato, 38 domande sono ancora in fase di trattamento e quattro persone hanno ricevuto una decisione negativa¹⁰. 707 persone sono state rimpatriate nei paesi di origine. Una visita recente ha permesso alle autorità dell'UE di accertare che la situazione nel centro risponde agli standard richiesti. I cittadini siriani vengono rinvii dalle isole greche in aereo e sistemati in nel campo profughi di İslahiye 2, un centro di permanenza temporanea situato in prossimità del confine con la Siria. Una visita recente ha permesso alle autorità dell'UE di accertare che il centro rispetta gli standard richiesti. I siriani hanno il diritto di chiedere protezione temporanea e, dopo una rapida preregistrazione a tal fine, sono liberi di scegliere se restare nel centro o lasciarlo e stabilirsi in una provincia di loro scelta. Finora, tutti i siriani rinvii sono stati preregistrati, ad eccezione di 16 persone che hanno deciso di rientrare volontariamente in Siria; otto siriani hanno deciso di rimanere nelle strutture di accoglienza fornite dalle autorità turche mentre 168 hanno deciso di vivere all'esterno.

Misure giuridiche

Vi sono attualmente dodici commissioni di ricorso che valutano i ricorsi presentati contro le decisioni in primo grado adottate dal servizio greco per l'asilo. Inoltre, una commissione di ricorso sostituisce le altre commissioni qualora non possano essere operative (ad esempio, quando è assente per qualche motivo la maggioranza dei suoi membri).

Per quanto riguarda i casi sulle isole greche, il numero di ricorsi presentati a tutt'oggi contro le 4 418 decisioni negative in primo grado¹¹ sull'ammissibilità e sul merito adottate dal servizio per l'asilo risulta pari a 3 554¹². Su questi 3 554 ricorsi sono state finora adottate 2 088 decisioni in secondo grado (ossia nel 59% dei casi). Delle 477 decisioni in materia di ricorso sull'ammissibilità adottate finora, 57 decisioni in secondo grado hanno confermato le decisioni di inammissibilità prese in primo grado, mentre 420 decisioni in secondo grado hanno riformato le decisioni di inammissibilità in primo grado¹³. Per quanto riguarda le 1 416 decisioni in materia di ricorso sul merito, 1 399 decisioni in secondo grado hanno confermato le decisioni negative in primo grado e 17¹⁴ le hanno riformate. Durante il periodo di riferimento, 195 casi di ricorso sono stati chiusi con motivazioni diverse da una decisione sul merito del ricorso, ad esempio un ritiro implicito o esplicito non revocato.

Il 15 marzo 2017 il parlamento greco ha adottato disposizioni di legge che autorizzano l'uso di relatori da parte delle commissioni di ricorso, come pure il distacco di tali relatori dall'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo. Fatta salva l'indipendenza dei membri delle commissioni di ricorso, i relatori li coadiuveranno nel processo decisionale, raccogliendo tutti gli aspetti del caso, le

⁹ Stando alle informazioni ricevute dalle autorità turche.

¹⁰ Sette domande sono inoltre classificate alla voce "altro" (domanda ritirata, ecc.).

¹¹ Al 4 giugno 2017, a partire dalla data della dichiarazione nelle isole greche erano state presentate complessivamente 19 624 domande di asilo. In relazione a queste 19 624 domande, dal 20 marzo 2016 il servizio greco per l'asilo ha adottato 17 804 decisioni nel quadro delle procedure sulle isole, di cui 12 581 sull'ammissibilità e 5 223 sul merito.

¹² Al 4 giugno 2017.

¹³ Il dato complessivo comprende le decisioni in secondo grado che riformano decisioni di inammissibilità in primo grado o che concedono lo status di rifugiato.

¹⁴ Questo dato complessivo non comprende le decisioni in secondo grado che concedono lo status di rifugiato o che riformano decisioni di inammissibilità in primo grado.

argomentazioni dei ricorrenti e informazioni sui loro paesi di origine. Un totale di 22 relatori¹⁵ presta attualmente assistenza alle commissioni di ricorso. L'attuazione di tali disposizioni intende migliorare l'operato delle commissioni di ricorso, e ridurre i tempi che i ricorrenti sono costretti a trascorrere sulle isole in attesa di una decisione in secondo grado, consentendo alle autorità di concedere la protezione internazionale a chi ne ha bisogno e avviando la procedura di rimpatrio per i migranti irregolari.

Tuttavia, nonostante l'aumento del loro numero e l'introduzione dei relatori, le nuove commissioni di ricorso continuano a procedere lentamente nell'adozione delle decisioni (in media 47 alla settimana rispetto alla precedente relazione). Finora le commissioni hanno emanato 1 447 decisioni nell'ambito della dichiarazione UE-Turchia: 54 sull'ammissibilità e 1 393¹⁶ sul merito. Le autorità greche riconoscono l'importanza e l'urgenza della questione. Oltre a garantire che l'autorità di ricorso sia dotata del necessario (ovvero, materiale e apparecchiature per l'ufficio) e che i ricorsi presentati sulle isole siano esaminati in via prioritaria, l'autorità di ricorso greca continua a migliorare le metodologie di lavoro, ad esempio mediante un programma informatico temporaneo per la fissazione degli appuntamenti ed esaminando la possibilità che i relatori e le commissioni si specializzino per paese d'origine. Tali misure dovrebbero contribuire ad aumentare il numero di decisioni e, di conseguenza, il ritmo degli effettivi rinvii dalle isole greche alla Turchia.

Il 10 marzo 2017, il Consiglio di Stato greco, riunito in seduta plenaria, ha esaminato casi relativi alla costituzionalità della composizione delle commissioni di ricorso e al fatto che la Turchia possa essere considerata o no un paese terzo sicuro per il rinvio di due richiedenti asilo siriani che avevano presentato ricorso contro le decisioni in secondo grado in cui era stata confermata l'inammissibilità dei loro casi stabilita in primo grado. Nella sua decisione dell'8 maggio 2017, relativa a due dei quattro casi in questione, il Consiglio di Stato in seduta plenaria ha confermato che l'attuale costituzione delle commissioni di ricorso è conforme alla costituzione. Negli altri due casi - relativi al fatto che la Turchia sia o no un paese terzo sicuro - la seduta plenaria del Consiglio di Stato non ha ancora adottato una decisione, né è stata fissata una data in tal senso.

Tappe operative

Secondo le autorità greche, sono attualmente presenti sulle isole 13 968¹⁷ migranti a fronte di soli 7 450 posti nelle strutture di accoglienza ufficiali e di altri 1 223 posti nell'ambito del programma di locazione dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. La gestione della situazione negli hotspot è inoltre complicata dal pesante onere che grava sulle autorità greche.

Le autorità greche, con il sostegno della Commissione, hanno continuato ad operare per migliorare le condizioni negli hotspot e sulle isole, potenziando le strutture e garantendo procedure più efficaci, in linea con il piano d'azione comune per l'attuazione della dichiarazione UE-Turchia.

Al fine di intensificare i rinvii, il 30 marzo 2017 è stato aperto a Kos un centro di pre-trasferimento che dispone attualmente di 224 posti ma la cui capacità sarà portata a 500 posti entro il luglio del 2017, quando il centro sarà pienamente operativo. Lavori sono in corso - e dovrebbero essere completati in giugno - nelle aree di trattenimento pre-trasferimento degli hotspot di Lesbo e Samo che entro la fine di luglio dovrebbero disporre di 996 posti. A Chios è stato deciso di procedere allo sviluppo di un centro di pre-trasferimento in un sito al di fuori della città.

¹⁵ Dieci relatori impiegati dall'autorità di ricorso e dodici relatori distaccati all'autorità di ricorso dall'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo.

¹⁶ Confermando le decisioni negative in primo grado in 1 377 casi e riformandole in 16 casi.

¹⁷ Al 9 giugno 2017. Poiché alcune fonti mettono in dubbio tali dati, la Commissione invita le autorità greche a chiarire il numero di migranti presenti sulle isole e negli hotspot, per facilitare le attività di pianificazione e esecuzione.

Sotto l'egida della task force regionale dell'Unione europea è stato istituito un gruppo permanente sulla sicurezza composto da esperti in materia di sicurezza della Commissione e delle agenzie dell'UE per fornire consulenza alle autorità elleniche sulle principali aree di rischio. Tra i problemi comuni riscontrati sulle varie isole figurano i ritardi nella pubblicazione ufficiale dei piani di evacuazione dei siti, che le autorità greche hanno peraltro completato, e nell'esecuzione di esercitazioni di evacuazione per il personale. I coordinatori permanenti in Grecia, che in febbraio hanno preso funzione in tutti gli hotspot, sono responsabili della gestione generale degli hotspot e si occupano in particolare delle questioni relative alla sicurezza e all'ordine pubblico.

Per facilitare le operazioni di rinvio, il governo greco ha inoltre indicato una data limite per presentare domanda al programma di rimpatrio volontario assistito e di reintegrazione al fine di evitare qualsiasi possibile uso scorretto del programma, soprattutto immediatamente prima di un'operazione di rinvio¹⁸. Al fine di consentire un'attuazione efficiente del programma, e informare tutti i richiedenti asilo dei termini di presentazione delle domande, un opuscolo specifico è distribuito a tutti i migranti interessati dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni, che inoltre continua a garantire una presenza permanente nelle cinque isole dotate di hotspot per promuovere il programma e fornire consulenze individuali.

Nonostante le misure adottate, resta ancora molto da fare per fronteggiare la situazione sulle isole. Come menzionato in precedenti relazioni, e in aggiunta a quanto detto in precedenza, il lasso di tempo che intercorre tra la presentazione e l'inoltro di una domanda dovrebbe inoltre essere abbreviato in conformità all'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva sulle procedure di asilo, che dispone che chiunque presenti domanda d'asilo abbia l'effettiva possibilità di inoltrarla quanto prima. Inoltre, la guardia di frontiera e costiera europea cofinanzia l'invio di 280 agenti della polizia greca nei punti di crisi ma il loro uso coordinato ed efficace deve essere ulteriormente sviluppato per continuare a garantire la sicurezza nei siti.

Assistenza finanziaria dell'UE alla Grecia

La Grecia ha compiuto progressi nel cominciare a utilizzare i suoi programmi nazionali nell'ambito del Fondo asilo, migrazione e integrazione e del Fondo sicurezza interna. La Commissione continua a fornire sostegno alle autorità greche per accelerarne ulteriormente l'attuazione in modo che i fondi disponibili a titolo di tali programmi (509 milioni di EUR per il periodo 2014-2020) possano essere pienamente utilizzati per affrontare le necessità di gestione della migrazione in Grecia. A tal fine le autorità greche dovrebbero adottare tutte le misure legislative, amministrative e operative necessarie e migliorare il coordinamento fra le parti interessate, rafforzare la capacità operativa e potenziare i meccanismi di attuazione, anche razionalizzando le procedure di appalto. Oltre ai finanziamenti disponibili nell'ambito dei programmi nazionali, sono stati erogati cospicui aiuti di emergenza a titolo dei Fondi asilo, migrazione e integrazione e sicurezza interna, per un importo di circa 356,8 milioni di EUR, fin dall'inizio della crisi migratoria del 2015 per aiutare la Grecia a potenziare le sue strutture di accoglienza e a rafforzare le sue capacità di gestione della migrazione, dell'asilo e delle frontiere.

¹⁸ I migranti irregolari, che hanno presentato domanda di asilo in uno dei centri di accoglienza e identificazione, possono presentare domanda di rimpatrio volontario assistito e di reintegrazione in qualsiasi momento nei primi cinque giorni dopo che è stata notificata loro, da parte del servizio dell'asilo, la decisione negativa in merito alla domanda di asilo (decisione di asilo in primo grado). L'opzione di rimpatrio volontario assistito e di reintegrazione è disponibile anche per i migranti proposti per un rinvio in Turchia ma che non sono stati accettati dalla Turchia, a prescindere dalla data limite sopramenzionata. Ai richiedenti asilo cui era già stata notificata una decisione negativa in primo grado in relazione alla loro domanda di asilo al momento dell'introduzione della data limite è stata data la possibilità di presentare domanda al programma di rimpatrio volontario assistito e di reintegrazione fino al 9 aprile.

Nel febbraio 2017 le autorità greche hanno elaborato un piano finanziario per la creazione e il funzionamento di strutture di accoglienza nel 2017, con l'obiettivo di disporre di un approccio coordinato per soddisfare le necessità più pressanti di accoglienza in Grecia in modo tempestivo, efficace ed efficiente, avvalendosi di tutte le possibili sinergie da tutte le fonti disponibili (inclusi i programmi nazionali finanziati dall'UE, gli aiuti di emergenza a titolo dei Fondi asilo, migrazione e integrazione e sicurezza interna e il sostegno di emergenza a titolo dell'omonimo strumento, come pure il bilancio statale).

Al 6 giugno 2017 sono stati sottoscritti contratti per un ammontare di 249 milioni di EUR (a titolo del sostegno di emergenza all'interno dell'UE) con 14 partner umanitari per rispondere al fabbisogno umanitario dei rifugiati e dei migranti in Grecia. Fino ad oggi tale sostegno è stato destinato agli alloggi, alla fornitura di denaro contante per prodotti alimentari e non alimentari, all'assistenza e all'istruzione dei minori non accompagnati, finanziando anche attività fondamentali nell'ambito della sanità. Per continuare le attività di sostegno ai rifugiati, nel rispetto dei criteri applicabili, sono ancora disponibili 196 milioni di EUR. Per quanto riguarda la situazione abitativa, gli interventi mirano ora trasferire progressivamente le persone (fino a 30 000 beneficiari) dai campi ad alloggi in affitto. Per quanto riguarda l'erogazione di denaro contante, dal 1° maggio 2017 il programma multifunzionale di contributi in denaro nella Grecia continentale è finalizzato all'acquisto di prodotti alimentari e non alimentari, con l'obiettivo di garantire alle persone bisognose condizioni di vita dignitose.

Sfide principali e prossime tappe

- Accelerare con urgenza il trattamento delle domande di asilo e l'adozione di decisioni da parte delle commissioni di ricorso, dando la precedenza ai ricorsi presentati sulle isole e aumentando il ritmo dei rinvii in Turchia nell'ambito della dichiarazione UE-Turchia;
- garantire le capacità di accoglienza e pre-trasferimento necessarie sulle isole;
- adottare urgentemente tutte le misure necessarie per garantire l'uso tempestivo, efficiente ed efficace dei finanziamenti UE disponibili nell'ambito dei programmi nazionali della Grecia.

3. Reinsediamento “uno a uno” dalla Turchia nell'UE

Situazione attuale

Al 9 giugno il numero totale di siriani reinsediati dalla Turchia nell'UE sulla base del regime 1:1 ammontava a 6 254. Nel periodo oggetto della relazione, 2 689 siriani sono stati reinsediati in dieci Stati membri (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Romania, Spagna e Svezia)¹⁹. Il numero complessivo di persone il cui fascicolo è stato approvato e che attendono di essere reinsediate è attualmente pari a 1 458. Il ritmo dei reinsediamenti continua ad essere decisamente sostenuto in confronto ai rinvii dalle isole greche e deve essere mantenuto²⁰.

I preparativi degli Stati membri per ulteriori operazioni di reinsediamento, che comprendono anche missioni in Turchia per svolgere colloqui con i candidati al reinsediamento, procedono in modo positivo. Le autorità turche si stanno impegnando per fornire elenchi di segnalazioni. Dall'inizio dell'anno, hanno trasmesso all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati nuovi elenchi di segnalazioni in cui figuravano oltre 20 000 persone. Mantenere la continuità nell'invio di tali

¹⁹ Dal 4 aprile 2016 ad oggi, inoltre, la Norvegia ha reinsediato 563 siriani dalla Turchia. Benché la Norvegia applichi le procedure operative standard per il reinsediamento concordate con la Turchia nell'ambito del regime 1:1, il numero di reinsediamenti in Norvegia nel contesto di tale regime non viene considerato ai fini del calcolo dei rinvii di siriani dalla Grecia.

²⁰ COM(2017) 212 final del 12 aprile 2017, COM(2017) 260 final del 16 maggio 2017, COM(2017) 330 final del 13 giugno 2017.

segnalazioni è un prerequisito importante per garantire il ritmo dei reinsediamenti. In parallelo, gli Stati membri dell'UE hanno comunicato all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati i propri impegni di reinsediamento per l'anno in corso (quasi 25 000 per il 2017).

Tappe operative

Per sostenere il reinsediamento nell'ambito della dichiarazione UE-Turchia, la delegazione dell'UE di Ankara ha continuato a tenere riunioni settimanali con le competenti autorità turche, gli Stati membri, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni al fine di confrontare i dati statistici e discutere gli aggiornamenti operativi.

La delegazione dell'UE ha messo a punto una bozza di questionario in materia di reinsediamento, che ha inviato agli Stati membri e all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, con l'obiettivo di fornire ai cittadini siriani candidati al reinsediamento informazioni complete sui singoli Stati membri ospitanti. In questo modo si dovrebbe poter ridurre il numero di rinunce. Il questionario ha ricevuto il plauso dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati - che dovrebbe utilizzarlo prossimamente nei colloqui con i candidati siriani - e della maggior parte degli Stati membri.

Sfide principali e prossime tappe

- Mantenere costante il ritmo del reinsediamento.

4. Prevenire l'apertura di nuove rotte marittime o terrestri di migrazione irregolare

Pur non essendovi elementi da cui risulti che gli sforzi profusi per controllare i flussi lungo la rotta del Mediterraneo orientale abbiano determinato la ricerca di nuove rotte dalla Turchia, dalla quinta relazione, nonostante il proseguimento delle operazioni "Aegean Hope" e "Safe Med"²¹ da parte della Turchia, 20 imbarcazioni che trasportavano complessivamente 1 389 migranti hanno raggiunto l'Italia dalla Turchia, mentre due imbarcazioni sono giunte a Cipro con a bordo 116 migranti, tutti siriani.

Negli ultimi sei mesi il numero di attraversamenti irregolari individuati lungo le frontiere terrestri della Turchia con la Bulgaria e la Grecia sembra essersi attestato a livelli bassi, con una media giornaliera di circa cinque attraversamenti irregolari della frontiera registrati dalla Turchia verso la Grecia e due dalla Turchia verso la Bulgaria. 105 agenti della guardia costiera e di frontiera europea sono attualmente dispiegati lungo la frontiera Bulgaria-Turchia.

5. Programma volontario di ammissione umanitaria

La Commissione prosegue le attività finalizzate a concludere rapidamente le procedure operative standard per il programma volontario di ammissione umanitaria con gli Stati partecipanti e la Turchia. La dichiarazione UE-Turchia prevede che il programma sia attivato dopo che gli attraversamenti irregolari tra la Turchia e l'UE saranno cessati o almeno diminuiti in modo significativo e sostenibile. Sulla base della nuova versione della bozza delle procedure operative standard inviata alla Turchia alla fine di maggio, l'8 giugno si sono tenute ad Ankara costruttive discussioni che hanno permesso di progredire considerevolmente verso un accordo sulla bozza. Un rapido accordo sulle procedure operative standard, e la decisione di attivarle, darebbe un forte

²¹ In tali operazioni sono impiegate 2 500 persone, 65 imbarcazioni della guardia costiera, due imbarcazioni di soccorso, dieci elicotteri e tre aeromobili ad ala fissa.

impulso all'attuazione della dichiarazione, offrendo ai siriani un'alternativa sicura e legale all'immigrazione irregolare nell'UE.

6. Liberalizzazione dei visti

Per quanto riguarda l'attuazione della tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti, sette parametri non sono ancora stati soddisfatti, come hanno evidenziato le precedenti relazioni:

- il rilascio di *documenti di viaggio biometrici* pienamente compatibili con le norme dell'UE;
- l'adozione delle misure per prevenire la *corruzione* previste dalla tabella di marcia;
- la conclusione di un *accordo di cooperazione operativa con Europol*;
- la revisione della legislazione e delle pratiche in materia di *terrorismo*, in linea con gli standard europei;
- l'allineamento della legislazione sulla *protezione dei dati personali* alle norme dell'UE;
- un'efficace *cooperazione giudiziaria in materia penale* con tutti gli Stati membri dell'UE;
- l'attuazione di tutte le disposizioni dell'*accordo di riammissione UE-Turchia*.

Come riferito in precedenza, la Commissione continua a incoraggiare gli sforzi della Turchia per soddisfare quanto prima tutti i parametri rimanenti della tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti. La Commissione e la Turchia hanno proseguito un dialogo volto a trovare soluzioni, comprendenti le modifiche legislative e procedurali necessarie per tutti i parametri rimanenti.

Il regolamento modificato (CE) n. 539/2001, che rafforza il meccanismo esistente di sospensione dei viaggi esenti da visto per i cittadini di tutti i paesi che godono della liberalizzazione dei visti, è entrato in vigore il 28 marzo 2017²².

7. Strumento per i rifugiati in Turchia

Dalla precedente relazione la Commissione ha continuato a impegnarsi per far fronte alle esigenze più critiche dei rifugiati e delle comunità ospitanti in Turchia. Dei 3 miliardi di EUR previsti per il periodo 2016-2017, sono stati stanziati in totale 2,9 miliardi di EUR (in aumento rispetto ai 2,2 miliardi di EUR all'epoca della precedente relazione) con la pubblicazione del piano d'attuazione dell'assistenza umanitaria per il 2017. Sulla base dello stanziamento di 2,9 miliardi di EUR sono stati firmati contratti per 47 progetti per un importo di 1,572 miliardi di EUR (in aumento rispetto a 1,495 miliardi di EUR), che sono tutti in corso di attuazione. L'importo complessivo stanziato a titolo dello strumento per l'assistenza sia umanitaria che non umanitaria ha raggiunto 811 milioni di EUR (in aumento rispetto ai 750 milioni di EUR precedenti)²³.

L'ultima riunione del comitato direttivo, svoltasi il 31 marzo 2017, ha riconosciuto che i finanziamenti coordinati dallo strumento per i rifugiati in Turchia (lo "strumento") continuavano ad avere un'incidenza diretta significativa sul terreno. La Commissione collabora strettamente con le autorità turche e altri partner per accelerare ulteriormente l'aggiudicazione dei contratti, l'attuazione e l'erogazione dei fondi. Lo strumento per i rifugiati in Turchia sostiene i diritti dei bambini e i diritti umani dei rifugiati in generale, tra cui l'uguaglianza di genere.

²² Regolamento (UE) 2017/371 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 1° marzo 2017, che modifica il regolamento (CE) n. 539/2001 del Consiglio che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (revisione del meccanismo di sospensione).

²³ I fondi saranno interamente erogati, a rate, solo fino al completamento dei progetti, in linea con i principi di una sana gestione finanziaria. Nell'ambito delle misure per la visibilità previste dallo strumento, una mappa interattiva permette di visualizzare direttamente l'ubicazione e i risultati previsti dei vari progetti: http://ec.europa.eu/enlargement/news_corner/migration/index_en.htm.

Nel marzo 2017 è stato completato il quadro sui risultati ottenuti dallo strumento ed è stato avviato il monitoraggio dei progetti.

Assistenza umanitaria

La Commissione ha continuato ad attuare la sua strategia umanitaria nell'ambito dello strumento²⁴. La Commissione ha impegnato 593 milioni di EUR (in aumento rispetto al periodo precedente) per 35 progetti umanitari con 19 partner per soddisfare le necessità di base, come pure quelle in materia di protezione, istruzione, assistenza sanitaria, generi alimentari e alloggi. Dei 593 milioni di EUR stanziati, sono stati finora erogati 463 milioni di EUR.

Anche l'attuazione del programma faro in ambito umanitario, la rete di sicurezza sociale di emergenza, procede con ritmi sostenuti. Oggetto di un contratto con il Programma alimentare mondiale, il programma dispone di una dotazione iniziale di 348 milioni di EUR e sostiene i rifugiati più vulnerabili, trasferendo denaro contante direttamente alle famiglie mediante una carta di debito. Alla fine di maggio 2017 la rete di sicurezza sociale di emergenza aveva aiutato più di 600 000 rifugiati in Turchia. Nel periodo di riferimento la Commissione ha concordato un nuovo valore di trasferimento e nuovi criteri di assegnazione; d'ora in poi le famiglie ammesse a beneficiare della rete riceveranno 120 lire turche per persona per mese oltre a ulteriori integrazioni trimestrali. In questo modo un numero maggiore di beneficiari avrà accesso agli aiuti in tempi più rapidi. Con questi cambiamenti, che dovrebbero entrare in vigore nel giugno 2017, la Commissione ha l'obiettivo di estendere a 1,3 milioni di rifugiati gli aiuti erogati.

Nel maggio 2017 sono stati erogati alle famiglie di rifugiati i primi pagamenti a titolo del trasferimento condizionale di denaro contante a favore dell'istruzione, un programma che, appoggiandosi alla rete di sicurezza sociale di emergenza, garantisce erogazioni in denaro alle famiglie vulnerabili per favorire l'iscrizione e la frequenza scolastica regolare dei bambini rifugiati. Il trasferimento condizionale di denaro contante a favore dell'istruzione, con una dotazione di 34 milioni di EUR, è attuato in accordo con il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia e costituisce il più grande programma di istruzione in situazione di emergenza mai varato dalla Commissione. La Commissione si aspetta che 230 000 bambini beneficino direttamente del trasferimento condizionale di denaro contante a favore dell'istruzione nel primo anno del programma.

La Commissione ha continuato a stipulare contratti con i partner nei settori della protezione e della sanità. I contratti in materia di protezione riguardano il sostegno ai rifugiati più vulnerabili, tra cui quelli disabili, gli interventi per metterli in contatto con i servizi di protezione e per aiutarli a integrarsi in Turchia. Nel campo della sanità i progetti mirano a migliorare l'accesso ai servizi specializzati per i rifugiati vittime del conflitto e a fornire assistenza sanitaria salvavita, riabilitazione fisica, assistenza psicologica, come pure sostegno e protezione per i rifugiati vulnerabili, tra cui le vittime della violenza di genere. Il contratto più recente, firmato con l'Organizzazione mondiale della sanità il 3 maggio 2017, finanzia la formazione di personale sanitario siriano da integrare nel sistema sanitario turco.

Il 3 maggio 2017 la Commissione ha pubblicato il piano di attuazione dell'assistenza umanitaria 2017 per la Turchia, che fissa le priorità per la destinazione di 714 milioni di EUR nell'ambito dell'assistenza umanitaria. Nel quadro di tale piano di attuazione dell'assistenza umanitaria la Commissione continuerà a fornire assistenza ai rifugiati più vulnerabili in Turchia e a metterli in contatto con i servizi governativi, utilizzando soprattutto la rete di sicurezza sociale di emergenza,

²⁴ L'assistenza umanitaria a titolo dello strumento continua a essere fornita in linea con la normativa dell'UE sugli aiuti umanitari e nel rispetto dei principi enunciati nel consenso europeo sull'aiuto umanitario.

in particolare per intervenire in ambiti quali le necessità di base, la salute, l'istruzione e la protezione. L'attenzione maggiore sarà rivolta ai rifugiati che vivono al di fuori dei campi, che costituiscono la grande maggioranza dei rifugiati in Turchia e sono i più vulnerabili.

Assistenza non umanitaria

A titolo del ramo non umanitario dello strumento sono stati stanziati ad oggi 1 577 miliardi di EUR. L'ammontare dei contratti è aumentato attestandosi a 979 milioni di EUR e ai partner responsabili dell'attuazione sono stati erogati 348 milioni di EUR.

Il 31 marzo 2017 è stato firmato un altro contratto nell'ambito del Fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana per un importo di 33 milioni di EUR. Questo progetto, che è attuato dalla Croce rossa danese in collaborazione con la Mezzaluna rossa turca, ha l'obiettivo di aprire dieci centri di comunità in una serie di città a beneficio di 200 000 bambini rifugiati siriani. Inoltre il 13 giugno 2017 dovrebbero essere presentati per adozione al comitato operativo del Fondo fiduciario regionale dell'UE tre documenti d'azione (ovvero, proposte di finanziamento a titolo del Fondo fiduciario regionale dell'UE) per un importo superiore a 120 milioni di EUR. Si tratta di proposte finalizzate a migliorare l'accesso ai servizi sanitari per i rifugiati siriani come pure a incrementare la resilienza dei rifugiati siriani e delle comunità di accoglienza e le competenze personali dei rifugiati non siriani.

Anche le attività finanziate nell'ambito della misura speciale, adottata nel luglio 2016 con una dotazione di 1,4 miliardi di EUR, hanno avuto un'incidenza significativa sul terreno. Il 23 maggio 2017 è stata inaugurata a Kilis la prima clinica per migranti con l'obiettivo di ridurre la pressione supplementare sul sistema sanitario locale²⁵, mentre in giugno è prevista l'apertura di una seconda clinica ad Ankara: in totale dovrebbero essere aperti 220 ambulatori per migranti. Nel settore dell'istruzione sono stati assunti circa 5 500 insegnanti di turco in 23 province per aiutare i rifugiati ad apprendere la lingua e a integrarsi. Circa 44 000 studenti sono stati segnalati per la frequenza di corsi di recupero, mentre 33 000 sono stati selezionati per l'inserimento nelle scuole; quasi 500 tra accompagnatori e insegnanti-consulenti prestano aiuto agli studenti. Lo strumento sostiene inoltre l'operato del governo turco per migliorare la qualità dell'istruzione: circa 20 000 insegnanti siriani volontari hanno ricevuto una formazione per migliorare le tecniche didattiche e 18 000 di loro hanno superato l'esame scritto e ricevuto un attestato ufficiale. Riconoscendo i bisogni specifici dei bambini siriani, più di 7 500 ragazzi e ragazze beneficiano di un sostegno psico-sociale e circa 5 000 giovani e adolescenti sparsi in 20 province hanno fruito di un sostegno tra pari da parte di animatori giovanili. Lo strumento ha contribuito inoltre a inserire nelle scuole più di 310 000 bambini siriani, ad aiutare 280 studenti universitari, a impartire lezioni di inglese a 120 studenti in età universitaria e a fornire consulenza a 70 studenti in materia di istruzione postscolastica e superiore.

Come concordato nell'ultima riunione del comitato direttivo, la misura speciale del luglio 2016 è attualmente oggetto di modifica²⁶ e la sua dotazione complessiva sarà aumentata di 10 milioni di EUR. Ciò avviene in stretta collaborazione con le autorità turche e sulla base di una valutazione dei bisogni condotta nel giugno 2016, che tiene conto della necessità di una mobilitazione rapida, efficace ed efficiente dello strumento. Dato il numero di rimpatri inferiore alle aspettative, si

²⁵ Si tratta inoltre della prima realizzazione nel settore delle infrastrutture sanitarie a titolo dello strumento e un buon esempio di fornitura di assistenza sincronizzata nei comparti umanitario e non umanitario dello strumento, che hanno finanziato rispettivamente i costi operativi per la costruzione e le apparecchiature della clinica e la formazione e le qualifiche dei medici siriani.

²⁶ Le principali modifiche riguardano la sostituzione del partner di attuazione per le infrastrutture municipali, l'inserimento di disposizioni relative alla costruzione di scuole prefabbricate e di un nuovo ospedale, la ridefinizione della natura del sostegno socio-economico centrato sull'integrazione del mercato del lavoro e le possibilità occupazionali per i rifugiati.

procede inoltre alla modifica della misura speciale sui rimpatri al fine di migliorare la capacità della direzione generale turca per la gestione della migrazione di gestire, accogliere e ospitare migranti e rimpatriati, soprattutto per quanto riguarda le risorse umane e le infrastrutture. Ad oggi il progetto ha finanziato i costi sostenuti per il rimpatrio di siriani e non siriani come pure l'acquisto di apparecchiature logistiche da parte della direzione generale per la gestione della migrazione e le opere di costruzione di un centro di trasferimento per 750 persone.

La Commissione sta inoltre mettendo a punto, in stretta cooperazione con le autorità turche, ulteriori interventi negli ambiti del sostegno socio-economico e delle infrastrutture municipali che dovrebbero essere adottati prima della pausa estiva e attuati da istituzioni finanziarie internazionali.

Sfide principali e prossime tappe

- Procedere a una rapida aggiudicazione dei contratti rimanenti a titolo della misura speciale e assicurarne l'effettiva esecuzione in linea con i principi di una sana gestione finanziaria;
- concludere rapidamente i contratti a titolo del piano di attuazione dell'assistenza umanitaria 2017;
- adottare prima della pausa estiva le misure speciali modificate in materia di istruzione, sanità, infrastrutture municipali e sostegno socio-economico e rimpatri.

8. Rafforzare l'unione doganale

Dall'ultima relazione il Consiglio ha continuato a lavorare attivamente sulla proposta della Commissione relativa all'avvio di negoziati con la Turchia su un quadro aggiornato per il commercio bilaterale²⁷. La Commissione invita il Consiglio a concludere quanto prima i lavori su tale proposta per consentire l'avvio di negoziati su un importante accordo che, applicandosi a tutti gli Stati membri, consentirebbe di liberare potenzialità non ancora valorizzate nel commercio e nelle relazioni economiche tra l'UE e la Turchia.

9. Processo di adesione

Nell'ambito dei negoziati di adesione, sono stati aperti finora 16 capitoli, uno dei quali è stato provvisoriamente chiuso.

Come indicato in precedenti relazioni, la scorsa primavera sono stati presentati al Consiglio, fatte salve le posizioni degli Stati membri in conformità alle norme in vigore, documenti preparatori in materia di energia (capitolo 15), istruzione e cultura (capitolo 26) e politica esterna, di sicurezza e di difesa (capitolo 31). Prosegue il lavoro tecnico in settori chiave quali il sistema giudiziario e i diritti fondamentali, nonché la giustizia, la libertà e la sicurezza (capitoli 23 e 24).

L'UE si attende che la Turchia si conformi ai massimi standard in termini di democrazia, Stato di diritto e rispetto delle libertà fondamentali, compresa la libertà di espressione.

10. Condizioni umanitarie in Siria

La situazione umanitaria all'interno della Siria continua a destare notevolissime preoccupazioni: si registrano infatti 6,3 milioni di sfollati interni (molti dei quali sfollati più volte) e 13,5 milioni di persone che hanno urgente bisogno di assistenza. La somma indicata dalle Nazioni Unite per fare fronte alla situazione in Siria nel 2017 ammonta a circa tre miliardi di EUR, di cui ad oggi è stato raccolto il 20%. Alla conferenza di Bruxelles la comunità internazionale ha raccolto una somma

²⁷ Nel dicembre 2016 la Commissione ha adottato la sua proposta di direttive di negoziato.

senza precedenti (5,6 miliardi di EUR) per finanziare gli aiuti umanitari e non umanitari nel solo 2017 in risposta alle necessità dei siriani in Siria ma anche nei paesi ospitanti vicini, e altri 3,5 miliardi di EUR per il periodo 2018-2020²⁸.

L'accesso costituisce il principale problema per garantire l'assistenza, ostacolato com'è dai combattimenti in corso e da altre restrizioni imposte da tutte le parti coinvolte nel conflitto in Siria. Tutto questo rende costantemente difficile la fornitura di aiuti umanitari a 3,9 milioni (stima) di persone in aree di difficile accesso e a circa 625 000 che vivono nelle zone sotto assedio. Le autorità locali approvano con ritardo l'erogazione degli aiuti, anche nelle zone nordorientali della Siria sotto il controllo curdo, e l'accesso umanitario alla Siria nordoccidentale per i partner con base in Turchia che operano a livello transfrontaliero è, a quanto sembra, ancora più problematico. I gruppi di opposizione armata non statali e i gruppi designati come terroristi dal Consiglio di sicurezza dell'ONU mettono una pressione crescente sulle organizzazioni non governative, alcune delle quali sono state costrette a ridimensionare o sospendere temporaneamente le loro operazioni. In aprile e maggio 2017 i convogli delle Nazioni Unite sono riusciti a raggiungere solo il 10% delle persone bisognose di aiuto nelle zone sotto assedio.

Alla luce di quanto precede l'assistenza transfrontaliera riveste crescente importanza. La maggior parte degli aiuti transfrontalieri è distribuita partendo dalla Turchia e dalla Giordania che, con atteggiamento costruttivo, facilitano l'accesso da tutte le possibili vie di comunicazione. L'UE finanzia operazioni transfrontaliere per salvare vite umane che dalla Turchia cercano di raggiungere la Siria del nord per il tramite di organizzazioni umanitarie partner che forniscono cibo, acqua, alloggi, assistenza sanitaria e protezione alla popolazione maggiormente bisognosa.

Dati il persistere della violenza e le immense necessità sul piano umanitario, l'UE continua ad esortare tutte le parti a rispettare gli obblighi che incombono loro in virtù del diritto umanitario internazionale e a garantire in via prioritaria la protezione dei civili, a partire da tutti i possibili punti di ingresso, compresi quelli in Turchia e Giordania. Ciò si applica anche al concetto delle zone di "allentamento della tensione" in Siria stabilite da Turchia, Iran e Russia, garanti del cessate il fuoco concordato il 30 dicembre 2016 allo scopo di creare zone di cessazione delle ostilità per garantire la protezione dei civili. L'UE accoglie con favore tutti gli sforzi in tal senso nel rispetto del diritto umanitario internazionale.

11. Conclusioni

La dichiarazione UE-Turchia ha continuato a produrre risultati concreti. Si è registrato un consolidamento della tendenza alla marcata riduzione degli attraversamenti pericolosi e irregolari e delle perdite di vite umane nell'Egeo che va di pari passo con l'impatto dei progetti di sostegno ai rifugiati siriani e alle comunità ospitanti in Turchia nell'ambito dello strumento per i rifugiati in Turchia. Tuttavia, se da un lato gli attraversamenti si sono stabilizzati a livelli bassi, dall'altro permangono i fattori alla base dell'emigrazione in Europa. La dichiarazione UE-Turchia continua a svolgere un ruolo fondamentale per affrontare in modo efficace e comune (da parte dell'UE e della Turchia) il problema migratorio nel Mediterraneo orientale, come sottolineato dai presidenti Juncker e Tusk e dal presidente Erdoğan nella riunione del 25 maggio.

Ulteriori sforzi sono necessari per garantire la piena e sostenuta attuazione della dichiarazione UE-Turchia sulla base della costante determinazione politica di tutte le parti.

²⁸ Conferenza internazionale di Bruxelles "Sostenere il futuro della Siria e della regione" del 5 aprile 2017, organizzata dall'UE e co-presieduta dall'UE, dalle Nazioni Unite e da Germania, Kuwait, Norvegia, Qatar e Regno Unito.

È necessario che sia l'UE sia la Turchia accelerino la stipula dei contratti e l'attuazione dei progetti nell'ambito dello strumento per garantire in tempi rapidi un sostegno concreto ai rifugiati siriani e alle comunità ospitanti in Turchia.

Attualmente gli Stati membri si sono assunti l'impegno di reinsediare nel 2017 25 000 profughi siriani dalla Turchia all'Europa. Inoltre l'UE e la Turchia dovrebbero concordare in tempi rapidi il programma volontario di ammissione umanitaria e adottare sollecitamente una decisione sulla sua attivazione così da facilitare i reinsediamenti dalla Turchia.

Le autorità greche, le agenzie dell'UE e gli Stati membri devono prodigarsi ulteriormente per attuare tutte le misure raccomandate nel piano d'azione comune approvato dal Consiglio europeo al fine di migliorare le capacità delle autorità greche di gestire la migrazione e l'asilo e, di conseguenza, migliorare la situazione sulle isole greche. Alla luce della situazione delineata, è essenziale prodigare sforzi rapidi e consistenti per aumentare i rinvii in Turchia delle persone che non hanno il diritto di rimanere in Grecia, nel pieno rispetto delle norme dell'UE e internazionali.

È opportuno che la Turchia adotti le misure necessarie per soddisfare i rimanenti parametri per la liberalizzazione dei visti quanto prima possibile, onde consentire all'UE di abolire l'obbligo del visto per i cittadini turchi.

Il Consiglio dovrebbe concludere quanto prima i lavori sul mandato di negoziato per rafforzare l'unione doganale al fine di consentire l'avvio dei negoziati per stipulare un significativo accordo che consentirà di liberare potenzialità non ancora valorizzate nel commercio e nelle relazioni economiche tra l'UE e la Turchia.

La Commissione continuerà a portare avanti il lavoro in questo ambito e presenterà la prossima relazione sui progressi compiuti nell'ottobre 2017.